

41. La purificazione del Santuario celeste

Il cerimoniale del santuario terreno simboleggiavano le realtà fondamentali del piano della salvezza. Tra i tanti insegnamenti, quello centrale, era legato al giorno dell'espiazione. Sarebbe il grande **Kippour**, il **Grande perdono** (Lv. 16: 19-33, 23: 27-30). Il punto centrale che considereremo in questo studio è il **Grande Kippour cosmico**. Il giudizio che concerne ciascuno di noi; una vasta inchiesta che precede il ritorno di Cristo Gesù.

A. Il santuario celeste

1. Quando terminò il servizio simbolico del santuario terreno? - Mc. 15: 38; Dn. 9: 27 «con la morte di Cristo»
2. Che cosa predisse Gesù circa il tempio di Gerusalemme? - Mt. 24: 1, 2
3. Quando fu distrutto il tempio di Gerusalemme? - Nel 70 d.C.
4. Dove vide Giovanni il santuario di Dio? - Ap. 11: 19 «nel cielo»
5. In quale santuario Gesù intercede? - Eb. 8: 1; 9: 11, 12, 24
6. Quale santuario doveva essere purificato alla fine del periodo dei 2300 sere e mattine, nel 1844? - Il santuario celeste.

B. La purificazione del santuario terreno

1. Quale festa si celebrava il giorno 10 del settimo mese giudaico? - Lv. 23: 27 - Testi di riferimento: Num. 29: 11; Lv. 16

Il rituale annuale si svolgeva principalmente nel luogo santissimo, celebrato dal sommo sacerdote, era il giorno dell'espiazione o il Grande giorno del perdono (Kippour). Questa solennità, che ricorreva al principio dell'autunno, era da ogni pio israelita trascorsa nel digiuno e nell'umiliazione, perché in quel giorno il Signore giudicava il suo popolo.

Gli ebrei celebrano ancora lo Yom Kippur o giorno dell'espiazione col digiuno, e sogliono augurarsi l'un l'altro: «Possa il tuo nome essere scritto nel cielo».

Nell'antico santuario d'Israele la parte centrale del rituale consisteva nell'aspersione del sangue di un capro nel luogo santissimo e nell'invio di un capro vivo nel deserto.

I due capri erano offerti dal popolo e mediante la sorte (Lv. 16: 8) erano destinati l'uno all'Eterno e l'altro ad Azazel. (Azazel nella tradizione giudaica era il nome di un demone del deserto). Il capro, in sorte all'Eterno, era immolato nel cortile dal sommo sacerdote dopo che questi aveva confessato i peccati del popolo, imponendo le mani sulla testa

dell'animale. Parte del suo sangue era da lui asperso sul coperchio dell'arca o propiziatorio nel luogo santissimo. Con questo rito il sommo sacerdote compiva la purificazione del santuario, cioè rimuoveva i peccati del popolo ivi trasferiti mediante i sacrifici espiatori quotidiani.

Sempre in forma simbolica, detti peccati erano portati via sulla propria persona dal sommo sacerdote il quale, tornato nel cortile, li deponeva a sua volta sul capro destinato ad Azazel posando le sue mani sul capo dell'animale. Questo capro, unica eccezione in tutto il rituale israelitico, non veniva immolato, ma era condotto e abbandonato nel deserto da un uomo appositamente designato per questo compito. Col capro, il popolo vedeva allontanarsi i suoi peccati. Dopo quattro giorni, e per sette giorni di seguito, il popolo celebrava la festa più gioiosa dell'anno, la festa delle capanne". (AA. VV., Siamo pieni di speranza, I.A.D.E., ed. ADV, 1992, pp. 97,98)

2. Che cosa il popolo d'Israele doveva fare in quel giorno? - Lv. 23: 29 «umiliarsi»

C. La purificazione del santuario celeste

Nel rituale terreno, i peccati del popolo, in attesa del gran perdono, venivano tenuti sospesi, simbolicamente, nel luogo santo, sulla cortina che separava il luogo santo dal santissimo.

1. Dove sono registrate le opere di ogni persona? - Ap. 20: 12; Mal. 3: 16 «libri»

La purificazione del santuario celeste è Iniziata nel 1844 (Dn. 8:14) - fino a questa data i peccati si sono figurativamente accumulati sulla cortina celeste.

2. Come dev'essere purificato il santuario celeste? - Dn. 7: 9 - 10 (mediante giudizio)
3. Quale sangue ci purifica o ci lava dal peccato? - 1 Gv. 1: 7 «quello di Gesù».
4. Nel giorno dell'espiazione la persona che non si pentiva, veniva sterminata, che cosa accadrà a coloro che non si pentono alla fine della purificazione del santuario celeste? - Ap. 22: 11; 20: 15
5. Quando il sommo sacerdote usciva dal luogo santissimo dopo aver fatto l'espiazione, il popolo sapeva che era stato accettato da Dio. Che cosa è importante sapere, quando Gesù ritornerà? - Eb. 9: 27 - 28
6. Il secondo capretto (rappresentava Azazel o Satana) veniva portato del deserto dove moriva, Che cosa accadrà a Satana? - Ap. 20: 3, 10

Conclusione

Gesù intercede per noi nel santuario celeste. Grazie al suo sacrificio, al suo ritorno possiamo essere tra coloro che saranno salvati, in attesa della beata speranza del suo ritorno che cosa è importante fare? - 2 Pt. 3: 14-15; Tit. 2: 9-11